Anno 1874. — Roma - Venerdì, 27 Marzo — Num. 74.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via de'Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1844 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 agosto 1868 sulle costruzioni delle strade comunali obbligatorie;

Visto il regolamento approvato con Nostro decreto 11 settembre 1870;

Considerando la necessità di concedere in casi speciali e difficili le costruzioni di strade comunali obbligatorie con larghezze inferiori al limite minimo stabilito dal comma *e)* dell'articolo 12 del citato regolamento;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la seguente modificazione al comma *e)* dell'art. 12 del regolamento 11 settembre 1870:

« *e)* Minime larghezze: metri 5 50 di via » libera in pianura, ed in montagna metri » 5 00 compresa la cunetta a monte; minori » larghezze non saranno consentite che in » casi eccezionali e per evitare troppo gravi » spese. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

Il N. 1845 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 13 del regolamento generale universitario, approvato col Nostro decreto del 6 ottobre 1868, n. 4638;

Veduto che l'applicazione della disposizione contenuta nel secondo paragrafo dell'articolo sopraccitato, ha dato luogo a dubbi che è conveniente rimovere;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, incaricato interinalmente del Portafoglio della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il paragrafo 2° dell'articolo 13 del regolamento generale universitario, approvato col Nostro decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, è modificato nei seguenti termini:

« Coloro i quali intendono farsi inscrivere » come uditori, dovranno presentarsi alla Se» greteria dell'Università, producendo, oltre » il certificato di licenza liceale, la ricevuta » di pagamento di una tassa eguale ad una » volta e mezzo quella prescritta in ciascuna » facoltà per gli studenti. »

È abrogata ogni disposizione non conforme a quella contenuta nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il Num. DCCCXXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 aprile 1866, numero MDCCXLVIII;

Viste le deliberazioni prese dall'Assemblea generale dei soci della Cassa di Risparmio di Fossombrone nelle adunanze de' giorni 14 agosto 1873, 2 novembre 1873, 8 gennaio 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di Risparmio di Fossombrone visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto internazionale vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di diritto internazionale vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso i e loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro tutto il mese di giugno prossimo venturo; dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 25 marzo 1874.

Il Segretario Generale
Bonfadini.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 andante in S. Marco dei Cavoti, provincia di Benevento, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 25 marzo 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di lire duecento, consolidato 5 per 0[0, col num. 172013 d'iscrizione, (corrispondente al n. 55413 della soppressa Direzione di Milano), al nome di *Pizzocri Angela fu Luigi di Milano, nubile minorenne, rappresentata dalla madre e tutrice Cecilia Corti, vedova Pizzocri*, giustificandosi la maggiore età della medesima colla produzione dell'atto di nascita rilasciato dalla parrocchia prepositurale di detta città, nel quale trovasi indicato erroneamente il prenome della medesima e nel seguente modo:

Pizzoccheri Angela, figlia dei coniugi Luigi e Cecilia Corti.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà al chiesto tramutamento.

Firenze, li 7 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Essendo stato denunciato lo smarrimento del mandato n. 26583, in data del 23 febbraio 1871, della somma netta di lire 91 10, emesso da questa Direzione generale sulla Tesoreria provinciale di Potenza a favore di Maronna Francescantonio in pagamento di un premio del Prestito nazionale,

Si diffida che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà rilasciato un nuovo mandato in sostituzione di quello smarrito, il quale resterà perciò di nessun valore, ai termini degli articoli 458, 459 e 460 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Firenze, addì 26 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 208,411 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 25,471 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 205 al nome di Rossi Errico fu francesco, annotata di vincolo d'usufrutto in favore di Marzo Antonia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Rossi Enrico fu Francesco, vincolata di usufrutto in favore di Marzo Mariantonia, vero proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 279,820 e 290,778 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 93,880 e 107,838 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 10 il primo, e per L. 5 il secondo, intestate ad Arces Giacomo fu Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Arces Giacomo fu Benedetto vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 22 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870 N. 5943 si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle Formule di quietanze sotto descritte, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore le precedenti.

Formula di quietanza N. 47198 per l'importare di centesimi 74, emessa in soddisfazione del semestre dovuto il 1° gennaio 1873 sulla iscrizione N. 507 per l'annualità di lire 1 70 accesa sul registro della ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Napoli, a favore della Parrocchiale Chiesa di San Giovanni Battista nel villaggio di Marianella.

Formula di quietanza N. 2035 per l'importare di centesimi 04, emessa in soddisfazione del semestre dovuto al 1° gennaio 1870 sulla iscrizione N. 761 per l'annualità di centesimi 10, accesa nel registro della Cassa suddetta a favore della Direzione speciale della Cassa ecclesiastica per le provincie napoletane.

Firenze, addì 23 marzo 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Tornata VII, 22 febbraio 1874.

Il presidente conte Giovanni Gozzadini riprende, dal punto a cui lasciò nella tornata del 23 novembre 1873, la lettura dei suoi studii su *le torri gentilizie di Bologna e le famiglie che le possederono*. Delle torri e famiglie, di cui piglia a trattare in questa lettura e seguiterà in altre, il ch. scrittore raccolse notizie ultimamente da atti inediti, e per ciò ricomincia una nuova serie alfabetica, come in appendice, ma ciascuna famiglia nella stampa dell'opera sarà restituita a suo luogo nella serie generale.

Degli *Abati* ghibellini, che non sedettero fra gli anziani e dei quali non ritrovansi più memorie storiche dopo il 1368, comparisce un console dei mercanti nel 1203, e fu insigne su 'l finire di quel secolo spagnuolo di Bencivenne professore di diritto civile che divise le sorti di parte lambertazza e morì in esilio. Esso e i fratelli suoi possedevano una casa in Porta Ravegnana presso al monastero di S. Bartolommeo, e a canto alla prima altra casa con torre in via S. Vitale.

Gli *Ambrosi*, che furono degli anziani tra il 1255 e il 1333, e si spensero nel 1558 con un Filippo il quale chiamò erede anche del casato uno Spannocchi di Siena, possedevano nel 1278 nel tratto superiore di strada Castiglione prima di arrivare al crocicchio di Ponte di ferro una casa con torre.

Gli *Atticonti (Attonis comitis)*, nobili primari su 'l finire del secolo XII, ebbero un crociato, Ugolino, alla presa di Damiata; un lettore di leggi civili, Delfino, nel secolo XIV; parteggiarono pei Lambertazzi; furono degli anziani fra il 1321 e il 1368; dopo, si oscurano: avevano case e torri dov'è ora il palazzo del podestà, per la cui edificazione il comune le comperò e demolì, con altre, nel 1200.

I *Baioli*, popolani di parte lambertazza nel 1228, possedevano nel 1269 casa e torre in Porta Stiera sotto la parrocchia di Sant'Antonino.

I *Beusi* cominciano a esser menzionati nel 1250, ebbero due professori di legge nel declinare del secolo XV, e ottennero poi da Ranuccio II duca di Parma il titolo di conte e da Rinaldo duca di Modena il marchesato di Acquaria. Possedevano su 'l finire del secolo XIII casa e torre in strada Maggiore ove ora è il civico n.° 271.

I *Bertolotti* ebbero un console nel 1234 e alcuni anziani fino al 1387; e avevano nella parrocchia di S. Damiano casa e torre, di cui probabilmente avanza un troncone al n.° 1060 in via Ponte di ferro, e che dicesi costrutta nel 1100 e abbassata nel 1469.

I *Boccacci*, che trassero il nome circa la metà del secolo XII da un Boccaccio dei Lambertazzi capo stipite, avevano case da prima ov'è ora il palazzo del podestà per la cui edificazione furono demolite; e altre di poi con torre pur su la piazza maggiore nella parrocchia di Santa

APPENDICE

SERPENTI E GEMME

(*Cont. e fine* — Vedi numeri 71, 72 e 73)

IV.

Secondo noi, v'ha una somiglianza straordinaria e che non può essere accidentale fra i monumenti serpentini che incominciano con un tumulo ovale, e i grossolani intagli, noi non osiamo dire *incisioni*, che si trovarono sopra alcune delle più vecchie pietre dei *cairns* e dei *dolmens*. Questa somiglianza esiste fra tutti questi monumenti, e la grande costellazione del Serpentario, ove il serpente sembra che sbadigli per ingoiare il gruppo ovale di stelle che viene detto la *corona boreale*. L'insieme della costellazione ha un'evidente analogia con i miti dell'India e dell'Egitto relativi all'uovo mondiale o uovo di Brahma il quale, come si è già detto, viene rappresentato come accerchiato da un serpente che non è poi altro che Agatodemone. La stessa idea la si ritrova nei globi orlati ed attorniati da serpenti dei tempi egizi e delle scolture messicane nonchè nell'uovo di serpente adorato dai Druidi.

Ecco, secondo l'*Encyclopedia Britannica*, ciò che era il famoso uovo druidico:

« Si pretendeva che quell'uovo fosse fatto da un gran numero di serpenti attorcigliati ed intrecciati. Al momento della sua formazione, egli era mandato per aria dai sibili di tutti quei rettili, e doveva essere raccolto sopra un panno bianco prima che cadesse a terra. La persona che lo raccoglieva bisognava che avesse la precauzione d'inforcare un cavallo rapidissimo, e di fuggire di gran carriera i serpenti che lo avrebbero inseguito fino sulle sponde di un fiume. Per assicurarsi dell'autenticità dell'uovo druidico, bisognava legarlo in oro e gettarlo in un fiume; se era veramente autentico, doveva stare a galla e risalire la corrente.

« Io, dice Plinio, ho veduto quell'uovo; egli » è grosso come una mela comune, ed il suo » guscio è una crosta cartilaginosa con molte » piccole cavità, che assomigliano a quelle che » si vedono sulle membra dei polipi. I Druidi, » dei quali quell'uovo è il distintivo, lo tengono » in gran pregio.

« Le virtù che i Druidi attribuivano all'uovo in discorso erano molte e straordinarie, nè era l'ultima quella di rendere superiori ai loro avversari in tutte le discussioni quelli che lo portavano, e di procurare loro il favore e l'amicizia dei grandi della terra. »

Da alcuni si credette di vedere una imitazione dell' *anguinum ovum* nella curiosa pallottola di vetro di tre colori, che di tanto in tanto si rinviene nei tumuli; ma, quelle pallottole non assomigliano punto nè poco all'uovo descritto da Plinio, e sebbene quella descrizione dell'antico naturalista sia stata ritenuta per favolosa, non è forse vano il ricordare che, il dottore Livingstone racconta di avere trovato in Africa moltissime pelli di serpenti intrecciate ed attorcigliate in modo che assomigliavano ad un uovo, nè è punto improbabile che, il così detto uovo druidico o serpentino rappresenti un qualche antichissimo mistero di origine orientale.

L'articolo dell'*Encyclopedia Britannica* sull'*anguinum ovum*, già menzionato più sopra, termina nel seguente modo:

« Da alcuni si è supposto che, la storia dell'*anguinum ovum* fosse una rappresentazione emblematica della dottrina druidica sulla creazione del mondo. I serpenti, dicono quei tali, rappresentano la saviezza divina che crea l'universo; e l'uovo è l'emblema del mondo creato dalla divina Provvidenza. »

Il Maurice, nella sua *Storia dell'Indostan*, dopo avere detto che l'uovo ed il serpente, insieme o separati, s'incontrano le mille volte sulle medaglie e sculture antiche, ed avere fatto menzione del buon serpente che vedevasi sospeso nel tempio di Ercole a Tiro, prosegue dicendo:

« L'idea dell'uovo del mondo si suppone che debba la sua prima origine a Taut od Ermete, primo ministro di Osiride, l'invasore immaginario dell'India; e, siccome egli affermava che il mondo era oviforme, perciò, molti fra i tempii più antichi dell'Egitto hanno forma ovale. »

È certo che questi Dei, che avevano il serpente per principale emblema, erano generalmente considerati come i creatori del mondo in forma di uovo, e che sono quasi sempre raffigurati con un uovo in bocca. A quest'uovo, secondo noi, in progresso di tempo fu sostituito il cono di pino perchè oviforme e perchè racchiude i germi della vita. Ciò essendo, le forme delle pietre, che simboleggiano il sole e la terra, ed i viali serpentini che incominciano con un monticello ovale, che rappresentano con tanta minuzia le antiche tradizioni orientali e le leggende druidiche pervenute fino a noi, divengono argomenti interessantissimi di studi etnologici. D'altra parte poi, non si deve dimenticare che, le stesse combinazioni che andammo fin qui enumerando si trovano pure nelle sculture del Messico.

I Druidi, questo pare positivo, si servivano di certe pietre speciali dette *ovi di serpente*, e come farmaci e talismani, e quali emblemi di qualche divinità, che era forse quella nomata *Esus* od *Hesus*, e che si suppone dovesse rappresentare la terra. Nelle proprietà medicinali attribuite all'*uovo di serpente* si trovano le prime vestigia delle meravigliose proprietà attribuite poscia alle gemme. In questo fatto si può pure scorgere uno dei più antichi esempi storici del rispetto che in Bretagna si nutriva per certe pietre, rispetto che riscontrossi presso quasi tutte le razze semi-civili, e che si è perpetuato nella razza anglo-sassone, la quale anche oggidì ha una certa venerazione per la nota pietra dell'*Incoronazione* di Westminster, pietra che pare provenisse originariamente dalle vicinanze del gran viale serpentino statovi scoperto di recente, e che ha forse una qualche relazione con questo.

L'Evans, ne' suoi scritti sulle antichità della Gran Bretagna, enumera molte pietre rinvenute nei tumuli antichi, e che sono quasi tutte oviformi o coniche. Fra quelle tante pietre, meritano una speciale menzione le seguenti: un *sardonico* a righe colorate o con delle macchiette bianche; due altre pietre, trovate a Caer-Leb, e che si suppone fossero degli amuleti, erano coperte di regolari macchiette, che davano loro una certa somiglianza con l'*anguinum ovum* di Plinio. Due pietre consimili, che paiono di marmo di Carrara, vennero trovate nei tumuli di Luneburgo; e nel cimitero di Penmynyedd, ad Anglesey, si scoprirono molti scheletri, ognuno dei quali aveva accanto una pietra bianca ed ovale. Si ignora, dice il dotto scrittore, se quelle ossa fossero o no ossa di cristiani, ma forse quelle pietre indicano una qualche superstiziosa costumanza, quale si è quella ancora vigente nell'India, ove il mistico e nero sasso di Salagramma viene messo in mano dell'Indiano morente, affinchè valga a garantirlo dai patimenti dell'eterno castigo.

Di tutte le prove della connessione che esiste

Tecla, che furono demolite in parte e in parte confiscate alla cacciata dei Lambertazzi, e, rese forse nella pace del 1279, furono nel 1293 da Arriverio per la somma di lire 1450 vendute al sindaco dell'Università dei notari: dovean sorgere tra le vie Clavature e della Morte.

I *Boccadiforno* ritornano spesso ne' Memoriali del secolo XIII, ebbero in quel secolo due anziani, e possedevano case e torre *imbalconate* nella parrocchia di Santa Maria di Porta Ravegnana.

I *Buonconsigli*, geremei, ebbero tre insigni giureconsulti tra il finire del secolo XII e il finire del XIII; Oderico, Bonifacio, Guglielmo d'Ubaldo; e possedevano una torre in Porta Nuova dal lato d'oriente nella parrocchia di Sant'Antonino.

I *Buongiovanni* furono del Consiglio nel 1229 e nel 1234, furono degli anziani dal 1283 al 1363, tennero nel secolo XIV parte maltraversa, ebbero nel XV due professori di leggi, Giovanni e Galeotto, e nel secolo XIII avevano una torre in Porta Stiera, parrocchia di S. Fabiano.

I *Borromei*, popolani geremei, ebbero un crociato alla presa di Damiata, sedevano in Consiglio nel 1203 e furono degli anziani fino al 1357; possedevano una torre, di cui avanza il troncone in via Monari al n. 1814.

I *Bottrigari*, geremei popolani al principio del secolo XIII, furono degli anziani dal 1294 al 1608 presso che cento volte; ebbero due dei loro citati dall'imperatore Enrico VII, ebbero alla battaglia della Fossalta Lamberto un dei tre che fecero prigioniero re Enzo; dettero agli studi sette professori, fra i quali celebre al principio del secolo XIV Giacomo a cui fu scolare Bartolo, e, non professore, ma insigne per varia dottrina, Ercole, nel secolo XVI. Possedevano al secolo XIII una gran casa con torre in strada Maggiore; forse quella che apparteneva ai Bottrigari anche nel 1554, e che ora è segnata di numero 268.

I *Buvalelli* derivarono nel secolo XII dai Geremei per mezzo di un Buvalo, zio a Baruffaldino il crociato, e che detto anche Buvalello diè il nome alla nuova famiglia. La quale tenne la parte de' suoi consorti maggiori, ed ebbe quattro consoli e molti anziani fino al 1368. Insigne nel secolo XII e nel XIII fra i loro è Rambertino o Lambertino, che tenne la somma potestà in Brescia, in Milano, in Mantova, in Parma, in Genova, ove persuase Martino scriba a seguitare gli annali del Caffaro, e in Modena, e insieme fu trovatore elegante in provenzale. Ed altri molti dei Buvalelli presero parte alle guerre, alle ambascerie, ai negoziati e alle congiure sino alla fine del secolo XIV. Possedevano nella parrocchia di San Cristoforo de' Geremei, presso alla chiesa, e per ciò in principio di via Foscarari verso S. Petronio, casa con torre, e un *ballatoio* da cui anticamente prese il nome la via ora de' Foscarari.

I *Buvali*, nobili geremei, avevano nel secolo XIII casa e torre in via S. Stefano, nè altro se ne sa.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— La *Kreuz-Zeitung* annunzia che il signor Krupp, il celebre fonditore di cannoni, comperò testè le miniere di ferro di Bilbao, e che ne utilizzerà i prodotti fabbricando delle lastre metalliche per le navi corazzate.

— Nel 1873, scrive il *Journal Officiel*, fu importantissimo il movimento dei bastimenti che entrarono nei bacini di raddobbo a Marsiglia. Infatti, nei quattro bacini di raddobbo in esercizio a capo Pinede entrarono 275 navi, 254 delle quali erano a vapore, e che avevano la complessiva portata di 331,386 tonnellate. Il *dock* fluttuante al porto Vecchio accolse 108 fra bastimenti a vela ed a vapore, della complessiva portata di 34,444 tonnellate. Nel bacino di carenaggio poi furono restaurate 325 navi a vela della portata complessiva di 78,337 tonnellate. Sommando insieme le cifre che precedono si vedrà che, nel 1873, nei varii bacini di Marsiglia furono rimesse a nuovo 708 navi, fra veliere ed a vapore, della complessiva portata di 344,166 tonnellate, nè devesi tacere che quasi un buon terzo di quelle navi appartenevano alle marine estere.

— All'*Indépendance Belge* del 21 telegrafano da Londra che il 19, alla vendita della collezione Goding (di maioliche, porcellane ed altri oggetti rari, antichi e preziosi), due piccoli vasi di Sevres, alti 28 centimetri e di una forma rarissima, furono aggiudicati a lord Dudley per la ingente somma di 170,625 franchi.

— Leggiamo nella *France* del 21 che, fra breve, a Londra, si riunirà un Congresso internazionale che si occuperà esclusivamente di studiare i provvedimenti più atti ad evitare gli abbordaggi e gli altri sinistri marittimi.

— Neppure la terribile maestà della morte è rispettata dall'avidità dei ladri. Infatti, i giornali del Würtemberg annunziano che, un furto fu commesso ultimamente nel mausoleo di Rothenberg, presso Stoccarda, che racchiude le ceneri del re Guglielmo di Würtemberg, e della regina Caterina, nata granduchessa di Russia. Mediante polvere pirica i ladri fecero saltare in aria le porte del monumento funerario, e si impadronirono di tutti i gioielli e delle gemme che vi si trovavano, ed il cui valore totale era di circa 500,000 franchi.

— Alla *Correspondance Havas* scrivono in data del 15 marzo da Plymouth:

Le lettere giunte col piroscafo *La Mosella* annunziano che, il 19 febbraio, a Panama, scoppiò un grande incendio, che cagionò danni per circa un milione di dollari.

— Telegrafano da Panama il 26 febbraio che, un incendio scoppiatovi due giorni prima distrusse quasi totalmente il quartiere commerciale di quella città. Il *Grande Albergo* in piazza del Duomo, i negozi attigui e molti altri edifizii nella *Calle del Commercio* furono preda delle fiamme, che cagionarono danni materiali per oltre un milione di dollari. Anche parecchie case commerciali italiane furono gravemente danneggiate dal fuoco.

— All'*Eco d'Italia* di Nuova York del 4 marzo, scrivono da Petrolio nel Canadà che, la *Western Canada Oil Company*, in seguito al grande ribasso che il petrolio ha subìto in questi ultimi tempi, chiuse 50 pozzi oleiferi e licenziò una settantina di operai.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 4 marzo scrive che, nel Chilì, oltre una forte scossa di terremoto sentitasi a Copiapo il 15 gennaio ultimo scorso, avvenne l'eruzione d'uno degli innumerevoli vulcani, di cui 14 sono in continuo stato igneo. Quella città, distrutta in gran parte da un terremoto nel 1819, tre anni dopo fu quasi interamente rovinata dal medesimo flagello.

— Negli Stati Uniti, scrivono da Washington alla *Gazzetta di Augusta*, le esplorazioni geologiche che si continuano a fare negli Stati dell'Ovest, e per le quali il Congresso votò una somma di 10,000 dollari, produssero dei resultati molto interessanti e delle scoperte di tanta importanza, che possono fornire nuove e più convincenti prove alla teoria dell'evoluzione. Grazie a queste scoperte, si potrebbe tentare di spiegare scientificamente molti punti relativi alle questioni di origine. Fra il Mississipì e le Montagne Rocciose si riconobbe che le grandi pianure erano state irrigate da parecchi vasti laghi, sulle rive dei quali ammiravansi una flora ed una fauna, cui era propizio un clima dei tropici. Negli strati inferiori delle montagne si rinvennero una infinità di ossa d'ippopotami e di titanoterii, pachidermi la cui razza è estinta, e che erano molto più colossali che gli elefanti odierni. Delle migliaia di testuggini, di tutte le grandezze, riposano da tempo incalcolabile nel loro involucro fossile, in mezzo alle ossa delle razze antidiluviane dei cervi, dei maiali, delle iene, dei lupi, delle tigri, delle volpi, dei gatti, dei castori, dei porci-spini, delle lepri, e dei cammelli e cavalli di piccola statura che avevano le unghie conformate diversamente dai cammelli e cavalli che esistono attualmente. Fra le molte ossa fossili rinvenute se ne trovarono di cinque specie di rinoceronti, di mastodonti, di elefanti e di porci di proporzioni colossali. Insomma, le recenti scoperte geologiche fatte negli Stati dell'Ovest proverebbero che il nome di nuovo mondo è male appropriato all'America, la quale è assai verosimile che sia di gran lunga più vecchia che non l'antico continente.

— Dall' *Eco d'Italia* del 4 corrente si annunzia che gli studi fatti da alcuni ingegneri delegati dal governo del Perù sulla quantità e qualità di guano esistente in quel paese, che alcuni giornali dicevano ormai esaurito, hanno dato importanti risultati. Consta che a Pabellon de Pica si trovano più di 6 milioni di tonnellate di guano puro; a Puenta Lobos 2 milioni; a Chanabeya 150 mila tonnellate di eccellente qualità; 125 mila tonnellate di qualità inferiore a Patache e 15 mila ne' paraggi di Patillos. Questa notizia ha rianimato le speranze del popolo e del governo peruviano, dappoichè l'esportazione del guano è una delle più ricche risorse di quel paese. Il presidente ha autorizzato il ministro peruviano a Londra di far noto questo fatto nei giornali.

DIARIO

A Londra la Camera dei comuni sta discutendo la questione relativa alla riduzione dell'imposta sulla ricchezza mobile.

Il signor Samfort presentò la mozione seguente: « La Camera è d'avviso che le rendite non eccedenti 500 lire sterline dovrebbero essere immuni dal pagamento dell'*income-tax.* »

Si annunzia che a sir Garnet Wolseley, già comandante in capo della spedizione contro gli Ascianti, verrà conferito il grado di maggior generale, per ricompensarlo della maniera brillante con cui ha condotto le operazioni della guerra. Inoltre gli verrà probabilmente assegnata un'annua pensione. Sua Maestà la regina si propone di passare quanto prima a rassegna a Windsor i soldati che fecero parte della spedizione della Costa d'Oro.

Il Reichstag germanico, nella seduta del 23 marzo, ha approvato alla terza lettura, e senza discussione, il progetto di legge sull'acquisto di un terreno fabbricabile a fine di edificarvi un palazzo destinato all'ambasciata germanica a Vienna. Quindi la Camera proseguì la discussione sul progetto di legge relativo alla stampa.

Sua Maestà l'imperatore Guglielmo, perfettamente ristabilito in salute, ha successivamente ricevuto, nel giorno 22 marzo (anniversario della sua nascita), i personaggi e le Deputazioni che gli presentarono le loro felicitazioni. In risposta a quelle che il feld maresciallo, conte Wrangel, gli offerse in nome dell'esercito, Sua Maestà disse: « Accogliete i miei ringraziamenti pei voti che mi avete espressi riguardo al rinfrancamento della mia salute. Li gradisco specialmente in quest'anno, e credo di potere sperare che essi saranno compiuti. » Quindi, rivolgendosi l'imperatore a tutti i generali che accompagnavano il feld-maresciallo Wrangel, soggiunse: « Anche a voi porgo i miei ringraziamenti pei sentimenti che il feld-maresciallo generale mi ha espressi anche a vostro nome. Poichè vi presentate davanti a me come rappresentanti del mio esercito, non devo tacervi che di bel nuovo questo è minacciato da una crisi. L'opera che io per lo spazio di quattro anni ho intrapresa, sostenuta e conseguita per sentimento di dovere e per convincimento, ha trovato nei nei grandi successi dell'esercito e dei miei alleati una ricompensa superiore a tutte le aspettative; e questo sentimento mi dà coraggio a perseverare anche ora che io gli acquisti fatti mantengo fermi, non per fare la guerra, ma per consolidare la pace. A questo fine continuate ad assistermi, come finora avete fatto colla vostra operosità così fedele al dovere. »

Nella Camera austriaca dei deputati, discutendo essa nella seduta del 24 marzo il bilancio preventivo della pubblica istruzione, si è impegnato un lungo e vivo dibattimento sulla seguente proposta della Commissione: « Il governo è invitato a far cessare coll'ultimo giorno di luglio 1874, al più tardi, le lezioni della facoltà teologica dell'Università di Innspruck, ed a sopprimere nello stesso tempo la facoltà suddetta. »

La Camera, essendo passata alla votazione per appello nominale, respinse la proposta della Commissione. La maggioranza fu di 143 contro 115 voti.

La seduta del 23 dell'Assemblea francese venne quasi compiutamente consacrata agli affari.

Tempo addietro il generale Chareton aveva presentato un emendamento inteso ad autorizzare il governo ad acquistare immediatamente i terreni necessari alle fortificazioni. La redazione di questo emendamento, che venne approvato con 580 voti contro 6, fu modificata, d'accordo tra la Commissione, il governo ed il generale Chareton, nei termini seguenti:

« Fino al 15 maggio prossimo il presidente della repubblica è autorizzato a dichiarare con decreto, in deroga alla legge 10 luglio 1851 e conforme agli articoli 2 e seguenti della legge 30 marzo 1831, la utilità pubblica e l'urgenza dei lavori di difesa, la cui ubicazione è stata determinata dal Consiglio di difesa, e pei quali furono inscritti dei crediti nel conto di liquidazione, eccettuati i lavori da eseguirsi attorno alla piazza di Parigi. »

Il signor Enrico Brisson ha, nella seduta del 23 corrente dell'Assemblea di Versaglia, presentata, a nome di ottanta deputati dell'Unione repubblicana, una proposta di legge diretta a far decretare il rinnovamento integrale dell'Assemblea per il 28 giugno.

Parlando di questa proposta il *Journal des Débats* scrive: « Il principio, è potrebbe dirsi il solo motivo invocato per un pronto scioglimento, è quello del risultato costante ed uniforme di tutte le elezioni parziali avvenute dal 2 luglio 1871 fino alle più recenti, quelle del 1° marzo 1874, e che furono una protesta continuamente ripetuta in favore della repubblica.

« Si può domandare se questa proposta sia molto opportuna nel momento in cui l'Assemblea, d'accordo col governo, si dispone a discutere le leggi costituzionali. L'impazienza dei deputati della estrema sinistra è stata senza dubbio eccitata dalla presentazione del progetto di legge elettorale della Commissione dei Trenta, poichè essi stessi danno alla loro proposta un carattere di controprogetto.

« Noi dubitiamo che essi si illudano sull'esito del dibattimento che provocano. Le recenti dichiarazioni del governo, che noi reputiamo serie e sincere, meritano che se ne aspettino gli effetti con calma. La pubblica opinione le ha favorevolmente accolte; e noi speriamo che, a poco a poco, le sue inquietudini si calmeranno. Non conviene mantenerle od eccitarle con nuove agitazioni.

« La stabilità del settennato è il consolidamento della repubblica, la quale, malgrado i dinieghi interessati de' suoi avversari, è ancora e continuerà ad essere sempre più, durante questo regime, il governo legale del paese. Sembrava che finora il partito radicale lo avesse capito. Ci spiace che esso abbandoni la regola di condotta che ha seguita per tre anni di seguito, assumendo invece un contegno aggressivo. Il tempo, senza contare la discordia dei partiti, sarà per l'Assemblea un dissolvente più attivo e più sicuro che non il controprogetto dell'Unione repubblicana. »

Il signor Lefèvre-Portalis ha letto il 23 corrente alla Commissione dei Trenta la sua relazione preparatoria sulla istituzione di una Camera alta. Tale lettura è stata susseguita da una lunga discussione per decidere se conveniva o non conveniva di comunicare ufficialmente questo lavoro al governo e d'invitarlo a pronunziarsi sulla questione dell'organizzazione complessiva dei poteri pubblici.

Una proposta formolata in questo ultimo senso dai signori Paris e Dufaure venne in ultimo approvata. La Commissione deliberò che il solo progetto di legge del quale gli fu fatta comunicazione essendo quello preparato dal precedente governo, era indispensabile di conoscere l'avviso del governo attuale, ed in conseguenza emise il voto che quest'ultimo manifesti i suoi intendimenti prima che la Commissione riprenda i suoi lavori.

Il Consiglio federale svizzero ha diretto al popolo un proclama per annunziargli la imminente votazione della Costituzione riveduta secondo il progetto adottato dall'Assemblea federale il 31 dello scaduto gennaio. Il Consiglio dichiara di dividere compiutamente i concetti dell'Assemblea, e dichiara inoltre che a suo modo di vedere un nuovo rigetto della Costituzione riveduta sarebbe una disgrazia per la Svizzera. « Il momento è giunto, dice il Consiglio, ciascuno lo sente, di porre fine alle agitazioni di questi ultimi anni e di rientrare nella via di un progresso continuo e pacifico. » Il proclama termina facendo caldissimi voti perchè la nuova legge fondamentale della Svizzera divenga una fonte abbondante di benedizioni per i figli e pei nipoti della presente generazione.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dello schema concernente l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore, di cui approvò altri ventidue articoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Varè, Fossa, Piroli, Santamaria, Larussa, Mancini, Ercole, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Oliva.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Cavallotti al Ministro di Grazia e Giustizia intorno alle forme di un arresto eseguito giorni sono in Roma.

Segue l'elenco delle Rappresentanze che deliberarono inviare speciali deputazioni a S. M., nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono:

Il Municipio di Castiglione dei Genovesi, rappresentato dall'onorevole deputato avv. Luigi Minervini;

---

fra il serpente e le pietre di forma conica quali emblemi del sole, la più chiara e notevole la si può vedere nel secondo volume dell'*Archeologia*, in cui una divinità, che è evidentemente il sole, è rappresentata come un busto da donna, la cui testa è attorniata da proiezioni coniche, che ha in mano un sasso conico, ed il cui corpo termina in coda di serpente. Questa curiosissima statuetta fu scoperta in un tumulo della Tartaria.

Il signor Tylor crede che il culto delle pietre fosse più specialmente quello delle razze non ariane, e nella sua opera sul culto primitivo — *Primitive Culture* — cita numerosi esempi onde provare che il culto delle pietre continuò pure nei tempi storici.

In Africa e nelle isole dell'oceano Pacifico, le pietre sono adorate anche al dì d'oggi, ed il signor Tylor osserva che, il culto tributato a pilastri di pietra, e del quale si fa menzione nella Bibbia, lascia indecisa la questione di sapere se i *cramlechs*, i *dolmens*, e via discorrendo, non erano degli idoli o delle serie di idoli. Lo stesso autore nota pure una curiosa costumanza che fu in fiore nella Norvegia fino alla fine del secolo decimottavo: tutti i giovedì sera (Thor's day, il giorno di Thor, origine del Thursday inglese), i contadini avevano l'abitudine di lavare delle pietre tonde, di ungerle di burro, di metterle al posto d'onore sulla paglia fresca, e di immergerle nella birra affinchè portassero fortuna alla loro casa.

Fergusson parla di una tribù indiana che abita i monti, e che trasporta i suoi morti nei boschi sacri, e pone sopra i cadaveri delle piccole pietre in forma di scodella. Dopo le consuete offerte di liquori, dolciumi, ecc., ecc., fatte allo spirito del defunto, essi mettono una pietruzza in quella scodella che considerano come l'abitazione dello spirito. All'annua commemorazione, quella pietruzza è talvolta cambiata con una grossolana figurina di argento o di rame. Da questo fatto si potrebbe concludere che, le pietre ed i sassi che si rinvennero in certi tumuli antichi, forse non rappresentavano altro che le anime dei defunti abbandonati alle cure della dea Terra.

La superstizione moderna che assomiglia di più a quella antica dell'uovo druidico o serpentino è forse quella che vige nel Dahomey, ove *Dank*, il serpente celeste, gode fama di fabbricare le perle e di distribuire le ricchezze agli uomini. Nel regno di Dahomey, come presso i Zelus, il serpente è identificato nell'arcobaleno.

Anche la *saga* scandinava di Eirek pare che alluda alla divinità del serpente, quando racconta che Eirek, mentre dirigevasi verso il paradiso, incontrò un ponte di pietra custodito da un drago, e che essendo entrato nella gola di questi, scuoprì che era giunto nel mondo della beatitudine.

Da tutti questi esempi di pietre di varia specie associate al serpente o ad una razza di adoratori del serpente, ci pare che se ne possa trarre la conseguenza che il mito dell'uovo e del serpente nacque nell'estremo Oriente, e probabilmente nell'India o nella Scizia; che è di origine turaniana, che venne diffuso sopra tutta la terra da' coloni di questa razza, e che sebbene fosse ripudiato dalle razze ariane posteriori che portarono con esse la mitologia loro, e che respinsero adeguosamente le tradizioni dei vinti, trasformando il benefico Agatodemone nel terribile drago che è l'emblema del peccato e l'origine di tutti i mali, pure quel culto continuò ad essere praticato a lungo dagli aborigeni che trovavansi misti ai conquistatori. Da ciò proviene che fra le credenze popolari di quasi tutte le nazioni si trovano tradizioni nelle quali il serpente o drago è benefico o malefico, guarisce gli ammalati od uccide quanti gli si avvicinano, conserva gelosamente i tesori, o distribuisce generosamente ingenti ricchezze.

Comunque sia, pare fuori di dubbio che i primi settarii della dottrina del serpente siano stati i veri precursori della civiltà. Tutte le tradizioni che li concernono ce li mostrano come dediti all'agricoltura ed al lavoro dei metalli, ed i loro monumenti pare dimostrino che furono pure astronomi ed architetti del tipo ciclopico. Ma d'altra parte poi pare pure che alle loro superstizioni mescolassero i sanguinosi riti dei sacrifici umani, quantunque originariamente la loro fede non fosse altro che la pura adorazione del sole, e che il serpente altro non fosse che un segno distintivo e l'emblema nazionale di qualche grande antenato o benefattore, cui essi erano debitori della loro potenza e della loro superiorità sulle altre tribù, ch'essi dotarono delle arti civili e che li venerarono poi quali grandi e buoni serpenti. Il serpente da quei pagani fu considerato come l'emblema del Creatore, ed è forse a tale credenza che si deve il culto degli antenati, pel quale si distinguono in particolar modo le razze turaniche.

In una memoria intitolata: *Il Serpente considerato ne' suoi rapporti con la metallurgia primitiva*, e che fu letta davanti all'Associazione britannica a Bradford nel 1873, noi procurammo di provare che, la grande superiorità delle razze adoratrici del serpente consisteva nell'arte di lavorare i metalli. Quello che è certo si è che furono sempre assai rinomate per le loro ricchezze, e che ci si dipingono sempre come coperte di gioielli e di gemme. I tempii dell'India e del Cambodge, che il signor Fergusson descrisse nel suo libro intitolato: *Il culto dell'albero e del serpente*, e che erano consacrati al culto del serpente, sono particolarmente notevoli per la ricchezza dei loro ornamenti. Dovunque le pietre coniche od ovali si vedono, o come oggetti meritevoli di adorazione, o quali ornamenti dei tempii e delle statue che li popolano. Una particolarità propria di questi tempii, è che essi sono sempre attorniati dalle acque, che pare siano stati inondati in varie epoche, e che molte tradizioni parlano dei bagni che il re-serpente prendeva in certe notti determinate, quantunque le superstizioni druidiche pare affermino che quei serpenti non potevano varcare fiumi nè torrenti.

A Sakkara, al Messico, nel Yucatan, in Persia, in Caldea e nelle Indie vi sono delle piramidi dai sette ai nove piani distinti, e delle città attorniate da sette mura di diversi colori. Paragonata ad un certo numero dei più grandi circoli di pietra, ed ai tempii che anche attualmente si costruiscono al Sole nella Cina, quell'architettura pare che riveli una origine comune ai monumenti che in diverse epoche furono eretti da una sola ed unica razza, poichè vi si riconosce un tipo unico il quale simboleggia una sola idea che è sempre la stessa.

Quantunque oggidì sia di moda il farsi beffe delle ipotesi e dei ragionamenti induttivi di Stukeley e de' suoi discepoli, non è meno vero però, che la gran somiglianza esistente fra alcuni circoli di pietra ed i viali serpentini della Scozia e dell'America con la grande costellazione del Serpentario, a parer nostro, merita che quelle grandi costruzioni siano esaminate più attentamente che non lo furono fino al giorno d'oggi; poichè il mito del serpente è interessantissimo per i suoi molti significati, particolarmente quando lo si studia dal punto di vista etnologico, e può dare la chiave di molti misteri.

A. W. BUCKLAND.

(*Saint Paul's Magazine*).

Il Municipio di Cascia, rappresentato dal sindaco Giuseppe Cavalieri;

Id. di Norcia, rappresentato dall' avv. Filippo Cioni ff. di sindaco;

Id. di Stimigliano, rappresentato dal sindaco Baldassarri Francesco e dall'assessore avvocato Paolo Valentini;

Id. di Stroncone, rappresentato dal sindaco Belisario Contessa;

Id. di Panicale, rappresentato dal sindaco ingegnere Pindaro Mancini;

Id. di Città della Pieve, rappresentato dal sindaco Pietro Ballotti;

Id. di Pisgaro, rappresentato dal sindaco Gabriele Forniti;

Id. di Gualdo Tadino, rappresentato dall'onorevole deputato comm. Luigi Gerra;

Id. di Campello, rappresentato dal sindaco di Roma;

Id. di Monte Falco, rappresentato dal sindaco Loreti Anselmo;

Id. di Cannara, rappresentato dal sindaco avv. Giovanni Pesci;

Id. di Monteleone Umbria, rappresentato dai signori Chimenti Luigi e Rotondi Felice;

Id. di Ruvo di Puglia, rappresentato dal sindaco Ferrieri-Caputo Tommaso e da Berardi Nicola;

Id. di Bari, rappresentato dal sindaco Carassi e dall'onorevole deputato Massari;

Id. di Canosa di Puglia, rappresentato dagli onorevoli deputati Greco e Pisanel i;

Id. di Vasto, rappresentato dall'onorevole deputato cav. Francesco Castelli;

Id. di Lanciano, rappresentato dall'onorevolo deputato Giuseppe Massari;

I Municipi di Savignano di Puglia, Casalbore e Zungoli, rappresentati dal sottoprefetto cavaliere Gaetano De Roberti;

Id. di San Giovanni di Manzano e di Manzano, rappresentati dall'onorevole deputato avvocato Giovanni De Portis;

Il Municipio di Cordovado e Associazione agraria friulana, rappresentati dal conte cavaliere Gherardo Freschi;

Id. di S. Daniele, rappresentato dall'onorevole deputato Dott. Luigi Pecile;

I Municipi di Laurenzana, Tito, Miglionico e Vaglio, rappresentati dall'onorevole deputato avv. Pietro Lacava;

Il Municipio di Latronico, rappresentato dal dott. Raffaele Maturi;

Id. di Muro Lucano, rappresentato dagli onorevoli deputati Francesco Marolda Petilli e Pietro Lacava;

Id. di Modesano, rappresentato dall'onorevole deputato marchese Guido Dalla Rosa;

Id. di Cantù, rappresentato dall'on. deputato Eugenio Corbetta;

Id. di Sciacca, rappresentato dall'on. deputato avv. Pietro Lacava;

Id. di Girgenti, rappresentato dagli onorevoli deputati La Porta, Di Cesarò e di Rudinì;

Id. di Alghero, rappresentato dal marchese D'Arcais;

Id. di Ozieri, rappresentato dall'onorevole deputato Francesco Sulis;

Id. di Bovino, rappresentato dal sindaco Francesco Lolatte;

Id. di Lucera, rappresentato dall'on. deputato Ruggiero Bonghi;

Id. di Dragoni, rappresentato dal sindaco Vincenzo Pozzuoli;

Id. di Cajazzo, rappresentato dal sindaco De Angelis Alfonso;

Id. di Besana Brianza, rappresentato dall'onorevole deputato Luigi Viarana;

Id. di Secondigliano, rappresentato dal sindaco Luigi Di Nocera;

Id. di Boscotrecase, rappresentato dal sindaco Prospero Sorrentino;

I Municipi di Ischia, Forio, Casamicciola e Lacco Ameno, rappresentati da S. E. il Ministro della Marina, deputato, comm. Antonio Simone Pacoret di Saint Bon;

Il Municipio di Torre Annunziata, rappresentato dal sindaco cav. Gaetano Fiorenza;

Id. di Vitry, rappresentato dall'on. deputato Giuseppe Berruso;

Id. di Susa, rappresentato dal prefetto, commendatore Vittorio Zoppi, senatore del Regno;

I Municipi di Belcastro, Canuri, Caraffa e di Isola Capo Rizzuto, rappresentati dall'on. deputato avv. Leonardo Larussa;

Id. di Decollatura, rappresentato dall'on. deputato comm. Giuseppe Pisanelli;

Id. di Nicotera, rappresentato dall'on. deputato comm. Luigi Gerra;

Id. di Mesuraca, rappresentato dall'on. deputato barone Giovanni Barracco;

I Municipi di Carovilli, rappresentato dal sindaco, e quello di Baranello, rappresentato da due assessori;

Il Municipio di Mont falcone nel Sannio, rappresentato dal sindaco Pietro Petrella;

Il collegio dei notai di Roma, rappresentato dal notaio Alessandro Venuti;

Il municipio di Vergato, rappresentato dall'on. deputato avv. Carlo Silvani;

La R. Università di Bologna, rappresentata dal prof. Gaetano Pelliccioni;

Il Municipio di Magliano de'Marsi, rappresentato dall'assessore Giuseppe d'Eramo;

I Municipi di Isili, Sedilo, Bosa e Serri, rappresentati dal sindaco di Cagliari marchese Roberti;

Id. di Tresana e di Licciana, rappresentati dall'onorevole deputato dottor Nicola Quartieri;

Id. di Barrafranca, rappresentato dall'onorevole deputato Vincenzo Pugliese-Giannone;

La provincia di Pavia, rappresentata dagli onorevoli deputati della provincia;

Il Municipio e Corpo insegnante di Fano, rappresentati dall'onorevole deputato Bernardino Serafini;

Regia Accademia Raffaello in Urbino, rappresentata dall'onorevole deputato Luigi Alippi;

Il Municipio di Fiorenzuola d'Arda, rappresentato dal sindaco cav. Lucca Salvatore;

Id. di Loreto, rappresentato dal conte cav. Nicola Fanelli-Tomasi;

Id. di Este, rappresentato dall' onorevole comm. E. Morpurgo, deputato del Collegio stesso, e dal ff di sindaco signor Ventura dottor Antonio.

Segue l'elenco degli indirizzi di felicitazione inviati a S. M. il Re in occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono:

I Municipi di Ariccia, Castro dei Volsci, Falpiano di Brembo, S. Pancrazio Parmense, Biella, Pegli, Apice, Pitigliano, Roccalbenga, Sorano, S. Vitagliano, Grottaminarda, Montaguto, Montecalvo Irpino, Carife, Vallata, San Sossio, Sannicola Baronia, Accadia, Bonito, Monteleone di Puglia, Pietramelara, Nociglia, Airola, Carinola, Montescaglioso, Palmanova, Spaccaforno, Montella, Morro d'Alba, Fondi, Monte S. Biagio, S. Maria a Vico, Fontegreca, Sinalunga, Gavi, Rojo del Sangro, Carosino, Quinzano Veronese, Cà di David, Monteforte d'Alpone, sindaco, Pescantina, Caprino Veronese, Lavagno, S. Giovanni Lupatoto, Buttapietra, S. Michele Extra, Mizzole, Sanguinetto, Casaleone, Cerea, Concamarise, Corezzo, Marcellise, Tregnago, Rapallo, Cantarana, Villafranca d'Asti, Pomaro Piacentino, Masone, Masio, Fronzano Vercellese, Varallo Pombia, Trisobbio, Budoja, Castelgoffredo, Guardiagrele, Roccamontepiano, Scerni, Pollustri, Carunchio, Furci, Cupello, Francavilla al Mare, Costa Imagna, Cividate al Piano, Comun Nuovo, Caravaggio, Levate, Ciserano, i Municipi del mandamento di Lovere, i Municipi di Palosco, Albino, Redona, Cazzaniga, Spotorno, Ripalimosani, Cestignano, Cellino S. Marco, Palmariggi, Martignano, Sogliano, Cutrofiano, Galatina, Squinzano, Uggiano la Chiesa, Monteroni di Lecce, Carpignano, Surbo, Trepuzzi, S Pietro in Lama, Bagnolo del Salento, Abano, Fagliolo, Poggiardo, Gaglione Sotto, Randazzo, Ostellato, S. Agostino, Collevecchio, Configni, Rocchette in Sabina, Cantalupo in Sabina, Orvinio, Roccantica, Acquasparta, Rapolla, Castelvetere Val Fortore, Alba, Canale, i Municipi del distretto di Ampezzo, i Municipi di Mede, Castellaro de' Giorgi, Moretta, Busalla, Nizza Monferrato, i Municipi del mandamento di Belgiojoso, i Municipi di Voghera, Vigevano, Civita Campomarano, Pastrengo, Avesa, Bosco Chiesanuova, Gazzo Veronese, Bovolon, Santa Maria in Stelle, Mazineo.

L'Intendente di finanza e tutti gli impiegati degli uffici finanziari delle provincie di Napoli, Chieti, Perugia, Grosseto, Palermo, Piacenza, Reggio Emilia, Pesaro e Massa;
Società degli operai di Cava Manara;
Società ginnastica « Principe Vittorio » di Vigevano;
Sottoprefettura di Taranto;
Alunni delle scuole tecniche di Lecce;
Congregazione di carità di Cologno al Serio;
Professori delle scuole secondarie in Lovere;
Intendente di finanza ed impiegati finanziari della provincia di Foggia;
Ufficiali telegrafici di Ferrara;
Scuola tecnica di Bari;
Sottoprefettura di Ariano;
Maestri ed alunni delle scuole elementari di Bonito;
Istituto civico femminile di Foggia;
Istituto ginnasiale *Giannone* in Foggia;
Consiglio di perfezionamento, professori e allievi della scuola professionale d'arti meccaniche e fabbrili in Foggia;
Uffici del Genio civile e della Ispezione forestale in Foggia;
Amministrazione del R. Ospizio *Maria Cristina* in Foggia;
Pretura di Foggia;
Società Operaia di mutuo soccorso fra i contigiani di Foggia;
Ginnasio, Scuola tecnica e Scuole elementari di Cerignola;
Liceo-Ginnasio Convitto *Lanza* in Foggia;
R. Società Economica di Foggia;
Società Operaia di mutuo soccorso di Foggia;
Scuola tecnica di Foggia;
Scuole magistrali di Foggia;
Scuole elementari di Foggia;
Ufficio tecnico provinciale di Foggia;
Camera di commercio ed arti di Foggia;
Diversi cittadini di Lapio;
Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Torino;
Istituto Paterno d'Ivrea;
Sottoprefettura di Sulzo;
Allievi ed allieve delle scuole elementari di S. Gemini;
Insegnanti elementari di Terni;
Insegnanti ed allievi delle scuole elementari di Acquasparta;
Direzione del Bagno penale di Civitavecchia.

S. M. il Re partiva nelle prime ore del mattino d'oggi da Roma alla volta di Napoli, ove giungeva poco dopo le ore 10 e mezzo.

Le Autorità, molti senatori e deputati, gli ufficiali superiori della Guardia nazionale, con grande numero di cittadini attendevano e acclamavano lungamente S. M. al suo giungere alla stazione. Il sindaco di Napoli presentava a S. M. gli omaggi e le felicitazioni in nome della città, fra calorosi evviva ed applausi degli astanti.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 26 (mezzanotte). — Diversi telegrammi ufficiali in data di Sommorostro, l'ultimo dei quali porta la data delle ore 4 1[2 pom., annunziano che l'esercito liberale continua ad avanzarsi su San Pedro di Albanto, punto culminante della resistenza dei carlisti. Le batterie si avanzarono fino a Santa Juliana di Carreras. La destra occupa elevatissime posizioni sulla ferrovia di Caldanes.

Scorgevasi un grande incendio a San Pedro di Albanto.

Un telegramma posteriore annunzia che il generale Primo de Rivera si impadronì dell'importante posizione di Montaño, dalla quale si scorge la città di Bilbao.

La squadra appoggia efficacemente l'esercito.

Credesi che la presa del monte Albanto sia imminente.

MADRID, 26 (ore 2 45 ant). — Telegrammi posteriori confermano la vittoria delle truppe liberali, le quali accampano sulle posizioni prese ai carlisti. Il fuoco fu sospeso al cader della notte.

Le truppe ebbero 435 soldati e 17 ufficiali feriti, 15 soldati e 2 ufficiali morti.

La difesa dei carlisti fu tenace.

CATANZARO, 26. — Questa mane sopra Zangarone, circondario di Nicastro, fu sorpresa la intiera banda di Donato. Il capobanda ed uno della comitiva rimasero uccisi, gli altri coi manutengoli furono tradotti a Nicastro. Rimasero feriti quattro militi. La provincia è così liberata dal brigantaggio. La popolazione è esultante. Una deputazione dei proprietari si presentò al prefetto Senseles per ringraziarlo della sua solerzia ed energia.

VERSAILLES, 26. — *Seduta dell'Assemblea nazionale*. — L'interpellanza di Pelletan relativa ai funerali civili è aggiornata a sei mesi.

S'incomincia la discussione del progetto relativo alle nuove fortificazioni di Parigi.

Parlano Lasteyrie, Brunet e Denfert.

La discussione continuerà domani.

La Commissione permanente risultò composta di 16 deputati della destra e 9 della sinistra.

VIENNA, 26. — Il *Wolksfreund* pubblica una lunga dichiarazione dell'Episcopato austriaco contro i progetti di legge confessionali. La dichiarazione conchiude dicendo che i vescovi sono pronti a conformarsi alle esigenze che lo Stato loro impone colle leggi sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, in quanto esse sieno in accordo col Concordato, che i vescovi riconoscono sempre come vigente, ma che non si conformeranno alle pretese compromettenti la salute della Chiesa.

VIENNA, 26. — La Camera dei deputati continuò a discutere il bilancio, ed approvò, malgrado l'opposizione del ministro della pubblica istruzione e del ministro Ziemalkowsky, una proposta la quale fa dipendere la costruzione della nuova scuola politecnica di Lemberg a spese dell'Impero dalla condizione che la Dieta della Gallizia rinunzi alla legislazione relativa a quell'istituto, che le appartiene secondo la Costituzione.

BERLINO, 26. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della salute del Principe di Bismarck, dice che la crisi sembra sormontata, ma che, se non esiste più alcun pericolo, non si può tuttavia prevedere quando il Principe potrà alzarsi dal letto. I medici gli raccomandano di restare ancora qualche tempo a letto, perchè appena sarà in istato di poter viaggiare, ma vi è poca speranza che possa partire prima di giugno.

BERLINO, 26. — Il Reichstag procedette alla seconda lettura del progetto relativo all' emissione dei Buoni dell'Impero; approvò quindi 42 paragrafi del progetto di legge sul matrimonio civile, con un emendamento che esclude i preti dalla gestione dei registri civili, incaricando in loro vece gl'impiegati comunali.

SOMMOROSTRO, 26 (ore 5 50 pom.) — Le truppe continuano ad avanzarsi e s'impadronirono alla baionetta del villaggio di Pucheta.

Il fuoco a San Pedro di Albanto è cessato. Il nemico è stretto fortemente nella sua posizione destra.

COSTANTINOPOLI, 26. — I giornali pubblicano il bilancio del 1874-75 secondo le proposte della Commissione e sanzionato dal Sultano. Le entrate ascendono a 24 milioni e 800 mila lire turche e le spese a 25 milioni e 600 mila, di cui 9 milioni e mezzo pel servizio del Debito pubblico. Per coprire il disavanzo delle 800 mila lire, la Commissione propose di ridurre le spese dei diversi ministeri e raccomanda inoltre l'ammortamento del debito fluttante che ascende a 14 milioni e 3[4.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni*. — Bourke, rispondendo a Gourley, dice che non fu conchiuso un trattato internazionale circa i diritti di transito nel canale di Suez per la marina mercantile; che la Commissione internazionale terminò il suo lavoro facendo una relazione e che il governo si rivolse alla Porta, la quale promise di fare tutti gli sforzi per indurre la Compagnia del canale di Suez ad applicare le conclusioni di quella relazione. Bourke termina dichiarando che il governo inglese non ha ora l'intenzione di sollevare presso la Porta la questione del passaggio delle navi da guerra per il canale, delle quali la Commissione non si è neppure occupata.

Borsa di Firenze — 26 *marzo*.

Rend. ital. 5 0[0	69 —	fine mese
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	23 05	contanti
Londra 3 mesi	28 83	»
Francia, a vista	115 25	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	875 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2138 —	»
Ferrovie Meridionali	439 —	contanti *
Obbligazioni id.	218 —	nominale
Banca Toscana	1472 1[2	fine mese
Credito Mobiliare	847 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Ferma. * Per aprile.

Borsa di Berlino — 26 *marzo*.

	25	26
Austriache	187 1[2	189 —
Lombarde	85 1[4	85 1[2
Mobiliare	125 —	122 3[4
Rendita italiana	61 —	61 1[8
Banca Franco-Italiana	-	—
Rendita turca	40 1[8	39 7[8

Dopo Borsa: Mobiliare 124 — Austriache 189 1[4 — Lombarde 85 3[8.

Borsa di Vienna — 26 *marzo*.

	24	26
Mobiliare	220 75	211 —
Lombarde	143 50	147 —
Banca Anglo-Austriaca	130 75	122 —
Austriache	316 50	317 50
Banca Nazionale	964	960 —
Napoleoni d'oro	8 92 1[2	8 93 1[2
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	111 75	111 75
Rendita austriaca	73 70	73 70
Id. id. in carta	69 40	69 —
Banca Italo-Austriaca	42 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— -	— —

Borsa di Parigi — 26 *marzo*.

	25	26
Rendita francese 3 0[0	59 75	59 75
Id. id. 5 0[0	94 80	94 77
Banca di Francia	3825 —	3835 —
Rendita italiana 5 0[0	61 95	62 10
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	322	326 —
Obbligaz. Tabacchi	482 50	482 50
Ferrovie Vitt. Em. 1863	183 50	183 —
Id. Romane	68 75	68 —
Obbligazioni Romane	177 —	176 —
Azioni Tabacchi	— -	— —
Cambi sopra Londra, a vista	25 22 1[2	25 22 1[2
Cambio sull'Italia	13 1[4	13 1[8
Consolidati inglesi	92 1[8	92 —

Borsa di Londra — 26 *marzo*.

	25	26
Consolidato inglese	92 1[4	92 1[8
Rendita italiana	61 1[8	61 1[2
Turco	40 3[8	41 —
Spagnuolo	18 1[2	18 7[8
Egiziano (1868)	72 3[4	73 1[8

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 marzo 1874, ore 16 52.

Soffiano venti del nord forti a Taranto, in alcuni punti del basso Adriatico e sulle coste sicule ove il mare è agitato. Mare calmo altrove. Cielo sereno dovunque fuorchè in parte della Sicilia, nelle Puglie e nella terra di Otranto. Il barometro è alzato fino di 4 mm. Nelle ultime 24 ore caddero leggiere pioggie in vari paesi dell'Italia meridionale. La situazione meteorologica è quasi identica a quella del giorno decorso.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 3	766 2	765 4	767 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 0	13 2	15 9	10 0	TERMOMETRO Massimo = 15 9 C. = 12 7 R. Minimo = 2 7 C. = 2 1 R.
Umidità relativa	54	41	24	57	
Umidità assoluta	3 51	4 37	3 26	5 25	
Anemoscopio	N. 0	N. 4	N. 8	O. 0	Magneti - Perturbato il Bifilare nel pomeriggio.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. belliss.	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 marzo 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	69 20	69 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto picc li pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	522 »	521 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 95	73 90	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 85	73 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	73 15	73 10	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1665	1660	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	436 »	435 »	436 »	435 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	256 75	256 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	00	336 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	113 70	113 60	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 84	28 82	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 08	23 06	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 71 35, 30 cont.; 71 27 1[2 fine.

Prestito Rothschild 73 10.
Banca Italo-Germanica 256 50.

Il Sindaco: A PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

1791

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO D'ASTA
per l'approvvigionamento normale del tabacco Kentucky per l'anno 1874.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, avendo deliberato di procedere all'acquisto di chilogrammi 10,000,000 tabacco in foglia d'America (Kentucky), col mezzo della concorrenza, divisi in lotti come dall'unita tabella, ed in base ad apposito capitolato di oneri in data del 21 corrente,

NOTIFICA

Che il giorno 21 del mese di aprile p. v. alle ore 1 1/2 pomeridiane, sarà tenuto in Firenze nel locale dell'Amministrazione centrale della Società, in via S. Egidio, n. 24, un pubblico appalto col metodo delle schede segrete per l'aggiudicazione della suddetta quantità e qualità di tabacco.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il tabacco dovrà essere dell'ultimo raccolto 1873, conforme ai tipi stabiliti dall'Amministrazione ed ostensibili all'ufficio d'Economato presso l'Amministrazione centrale della Regìa, alle Manifatture di Napoli e Venezia ed ai magazzini di deposito dei tabacchi greggi a San Pier d'Arena e Livorno.

Detti tipi sono depositati in queste ultime località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione della Regìa altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso il suddetto ufficio d'Economato.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Il delegato governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verrà deposto sul tavolo della Presidenza un piego suggellato contenente il *massimo* del prezzo fissato dalla Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'asta per esser valide dovranno:

1° Esser presentate in piego suggellato alla Presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito e non più tardi delle ore 2 pomeridiane.

2° Essere divise per ciascun dei lotti determinati dalla tabella con indicazione del luogo di consegna. Potrà esser presentata anche una sola offerta che comprenda più lotti quando si tratti d'un identico luogo di consegna. Così pure potrà essere presentata un'offerta unica che comprenda l'intera fornitura.

3° Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per ciascuna qualità di tabacco a norma dei tipi, non che il prezzo medio resultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo.

4° Essere garantite mediante deposito nelle Casse della Società di una somma corrispondente al 10 per 100 del valore della fornitura che potrà esser fatto in contanti, in vaglia del Tesoro, o in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, o in titoli ed obbligazioni commerciali calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta, o in obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale.

Gli offerenti dovranno indicare nell'offerta se intendono prestare la cauzione definitiva a termini dell'art. 22 del capitolato d'oneri in contanti o in valori, o mediante garanzia solidale di ditte di commercio o persone. In quest'ultimo caso dovranno declinare il nome delle ditte o delle persone delle quali essi proporrebbero la garanzia in luogo del deposito. Dovrà pure essere indicata nella offerta la persona in cui gli offerenti intendono di proporre come rappresentante per la esecuzione della fornitura.

Alle ore 2 pomeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte ed il presidente all'asta procederà senz'altro in unione al delegato governativo o suo rappresentante all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal presidente saranno numerate e controsegnate dal notaro assistente all'asta.

Dopo ciò il rappresentante la Regìa ed il delegato governativo si ritireranno dalla sala destinata all'asta per esaminare le offerte e deliberare. Il delegato governativo o suo rappresentante sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico e sul tavolo della Presidenza resterà depositata la scheda dell'Amministrazione, assistente il notaro.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regìa ed il delegato governativo, questi aprirà il piego contenente il *massimo* del prezzo fissato dall'Amministrazione, e senza farlo conoscere indicherà a chi rimanga aggiudicata la parziale o totale fornitura.

Per l'aggiudicazione sarà tenuto conto delle offerte per ciascun lotto che risultino inferiori al prezzo *massimo* fissato dall'Amministrazione e sieno migliori delle altre.

Però quando vi fossero offerte per l'intera fornitura la Regìa si riserva il diritto di accettare la migliore di queste offerte anche in confronto di offerte parziali inferiori, semprechè il prezzo per l'intiera fornitura non sia superiore al *massimo* fissato dalla Regìa, ed alla *media* dei prezzi pei lotti parziali.

A formare questa media nel caso che alcuni lotti fossero rimasti deserti si terrà conto per ognuno di essi del prezzo che avrà indicato l'Amministrazione nella scheda depositata.

Nel caso in cui esistessero due o più offerte uguali si aprirà immediatamente il concorso *fra* i diversi offerenti, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggiore ribasso.

Se per avventura alcune o tutte le schede dei concorrenti non fossero inferiori al *massimo* fissato dall'Amministrazione, sarà dichiarata deserta l'asta per la parziale o totale fornitura ed annullata senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

L'aggiudicazione però in qualunque caso non sarà valida se non dopo la approvazione del Consiglio, il quale dovrà pronunziarsi nel giorno successivo a quello dell'aggiudicazione medesima.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a passare seduta stante l'atto di accettazione della aggiudicazione secondo il capitolato d'oneri e l'avviso d'asta obbligandosi alla prestazione della cauzione in esso prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e contraddistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci decorrendi da quello dell'aggiudicazione definitiva.

Dopo prestata regolarmente la cauzione definitiva, verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto, o non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita dal capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regìa Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione, e la Regìa rimarrà prosciolta da ogni vincolo verso l'aggiudicatario.

Le spese di bollo e registro del contratto resteranno a carico esclusivo della Regìa.

TABELLA DEI LOTTI
Chilogrammi 10,000,000 tabacco in foglia di KENTUCKY
da consegnarsi nei magazzini ed alle epoche infra designate

Quantità in Chilogrammi e loro specificazione conformemente ai tipi			Magazzino di consegna
1,000,000 un lotto	Ciascun lotto si compone di		
1,000,000 »		10 0/0 tipo A	
1,000,000 »		60 0/0 tipo B	San Pier d'Arena
1,000,000 »		30 0/0 tipo C	
1,000,000 »			
1,000,000 »	Ciascun lotto si compone di	10 0/0 tipo A	
1,000,000 »		60 0/0 tipo B	Manifattura di Napoli
1,000,000 »		30 0/0 tipo C	
	Ciascun lotto si compone di	10 0/0 tipo A	
1,000,000 »		60 0/0 tipo BFto	Livorno
1,000,000 »		30 0/0 tipo C	

Epoca della consegna — Metà dal 1° settembre al 30 novembre 1874; metà dal 1° gennaio al 31 marzo 1875.

Osservazioni - La Commissione di perizia dovrà assicurarsi che i tabacchi forniti anche nel gusto e nell'aroma corrispondano ai tipi che servono per l'aggiudicazione.

Firenze, 21 marzo 1874.

Per la Società
Il Comitato: A. DI COSSILLA — VERDURA.

Capitoli d'onere per l'esecuzione dei contratti di fornitura dei tabacchi in foglia.

Art. 1.
Tipi.

I tipi preventivamente determinati dalla Regìa per servire di base alle forniture dei tabacchi dovranno, all'atto dell'aggiudicazione delle forniture stesse, essere suggellati e firmati sopra apposita etichetta dall'aggiudicatario o dal suo rappresentante, e quindi custoditi a cura dell'Amministrazione della Regìa.

Art. 2.
Qualità da somministrare.

Il tabacco da somministrarsi dovrà, sotto pena di rifiuto, essere conforme ai tipi suddetti, o di qualità equivalente ai medesimi in riguardo agli usi per cui vennero formati. Non sarà accordato alcun aumento di prezzo per la qualità che risultasse superiore ai tipi.

Art. 3.
Divieto per il fornitore di disporre dei tabacchi giunti nei porti dello Stato.

L'aggiudicatario non potrà sotto alcun pretesto vendere o cedere ad altri alcune delle provviste giunte nei porti dello Stato per l'esecuzione del contratto, senza esserne stato previamente autorizzato dall'Amministrazione.

Art. 4.
Consegna dei tabacchi.

I tabacchi saranno sbarcati ed introdotti in botti o colli in buona condizione nei magazzini indicati nell'avviso d'asta a rischio e spese del fornitore; e di mano in mano che verranno in questi trasportati, gli agenti della Regìa procederanno alla verificazione della condizione esterna ed alla pesatura delle botti o dei colli in presenza del fornitore o del suo rappresentante quando vi assista.

Qualora giungessero contemporaneamente molte navi cariche di tabacchi, verranno questi immessi nei magazzini, seguendo l'ordine dell'arrivo in porto debitamente constatato dall'autorità marittima.

Non si dovrà procedere allo sbarco dei tabacchi se non quando le operazioni d'introduzione dei carichi anteriori lo permetteranno, e ciò senza che l'Amministrazione possa essere tenuta responsabile dei ritardi e delle spese che fossero per derivarne al fornitore.

Art. 5.
Deposito dei tabacchi nei magazzini.

Le provviste consegnate rimarranno in deposito per conto, rischio e pericolo del fornitore, sino a tanto che verranno definitivamente accettate. L'accettazione delle provviste per parte della Regìa s'intende avvenuta dopo che, compiute le operazioni di perizia, viene emessa dal magazziniere la bolletta d'introduzione del genere a peso netto.

Le partite accettate anderanno esenti dalle spese di campionamento e di pesamento e dai diritti di magazzinaggio; per quelle che venissero rifiutate, il fornitore dovrà sottostare al pagamento delle spese suddette e dei diritti di magazzinaggio determinati all'art. 18.

Art. 6.
Epoche e modi di consegna.

Le consegne dovranno essere effettuate nelle quantità, assortimento ed alle epoche stabilite dalla Regìa, salvo gli impedimenti derivanti da forza maggiore da comprovarsi nei modi di legge, nei quali però non s'intende compresa l'applicazione di una tassa sulla produzione od esportazione del tabacco.

All'infuori dei casi di forza maggiore, non sarà ammessa alcun'altra eccezione nè pretese d'indennità per avvenimenti preveduti o impreveduti, ordinari o straordinari, particolari o generali, sia per fatto, sia per legge.

Art. 7.
Campionamento.

Nell'atto della immissione dei tabacchi in magazzino dopo la verificazione delle condizioni esterne e del peso come è stabilito dall'art. 4, gli incaricati dall'Amministrazione procederanno all'estrazione dei campioni in presenza del fornitore o del suo rappresentante quando vi assista.

Gli incaricati faranno dapprima aprire le botti e i colli per esaminare accuratamente le parti esterne del tabacco e riconoscere se presentino traccie d'avaria o di guasto, nel qual caso la parte danneggiata verrà interamente estratta e sarà dedotta dal peso lordo, purchè la stessa non oltrepassi il quarto del peso della botte o del collo.

Le botti o i colli contenenti più di un quarto di tabacco deteriorato per causa di guasto naturale od avaria, nonchè quelli le cui parti deteriorate non potessero essere tolte per essere sparse internamente su diversi punti, non saranno campionati nè ricevuti in conto della provvista contrattata.

Art. 8.

Ogni botte o collo ammesso al campionamento sarà diviso e spaccato in tre sezioni differenti, da ognuna delle quali verrà estratto quell'eguale numero di mazzi o manipoli che si reputerà necessario per rappresentare esattamente la qualità media del tabacco.

Detti manipoli che costituiscono il campione saranno sovrapposti l'uno all'altro nello stesso ordine col quale furono estratti dalla botte o dal collo.

Sarà sovrapposta a ciascun campione un'etichetta colla marca, contromarca e numeri del collo o botte campionata e munita della firma di uno almeno degli incaricati del campionamento, non che del suggello di uffizio.

Art. 9.

I campioni estratti, dopo essere stati corredati delle indicazioni della marca, contromarca e numeri della botte o collo cui appartengono, saranno deposti in casse da suggellarsi in contraddittorio del fornitore o del suo rappresentante quando vi assista, e verranno tenuti a disposizione della Regìa.

La perizia potrà essere eseguita o nel luogo stesso della consegna del tabacco oppure in altra località destinata dalla Regìa, nel qual caso a cura e spese della Regìa avrà luogo la spedizione delle casse suddette.

Art. 10.
Processo verbale di campionamento e tara.

L'operazione del campionamento verrà comprovata mediante processo verbale firmato dagli incaricati della Regìa e dal fornitore, o dal suo rappresentante quando vi assista.

In esso saranno pure indicati i numeri, le marche ed il peso lordo di ciascuna botte o collo, quello delle foglie estratte per causa di guasto naturale o di avaria, e per ultimo il peso netto, risultante dopo l'applicazione della tara.

Questa dovrà prelevarsi in ragione del 10 per cento quando si tratti di foglia Virginia; dell'11 per cento pel Kentucky, e del 14 per cento pel Maryland, però sempre quando l'Amministrazione non preferisca di applicare la tara reale.

Se invece si trattasse di forniture di tabacchi in balle, la tara verrà stabilita sul peso di dieci per cadaun centinaio d'invoglie.

Art. 11.
Perizia.

All'atto della perizia le casse contenenti i campioni estratti dalle botti o colli consegnati verranno aperte in presenza del deliberatario o del suo rappresentante quando vi assista.

Art. 12.

I campioni saranno esaminati da una Commissione composta di tre periti che la Regìa potrà scegliere fra i proprii impiegati, coll'intervento di quelli altri incaricati che le piacesse di designare senza voto deliberativo nella perizia.

Quando la perizia sia fatta nel luogo della consegna, potranno i periti procedere all'esame dei campioni di mano a mano che saranno stati estratti.

In ogni caso la perizia viene eseguita mediante riferimento e confronto dei tipi contrattuali coi singoli campioni che rappresentano le partite consegnate.

Art. 13.

La classificazione di ogni botte o collo in confronto ai tipi sarà fatta per intero, esclusa ogni frazione di terzi o di quarti.

Le botti o colli dei tabacchi, i quali nell'ordine delle qualità indicate dai tipi saranno riconosciuti nel loro insieme inferiori al tipo A e superiori al tipo B saranno classificati nel tipo B.

Quelli trovati inferiori al tipo B e superiori al tipo C saranno classificati nel tipo C, e finalmente i tabacchi che saranno inferiori al tipo C oppure inferiori all'infimo dei tipi stabiliti saranno rifiutati. Qualora però fossero utilizzabili nella fabbricazione potranno dar luogo a speciale contratto fra il fornitore e la Regìa.

Art. 14.

Il fornitore è ammesso ad assistere alla perizia a condizione per altro che non abbia a prendere nè direttamente nè indirettamente ingerenza nella medesima od influire in qualsiasi modo sul voto dei periti.

Egli dovrà per conseguenza rimettersi pienamente alla decisione della Commissione di perizia.

Nessun estraneo nè per parte del fornitore o suo rappresentante, nè per parte della Regìa (eccettuati i suoi periti e incaricati come all'art. 12) potrà intervenire alle operazioni di pesatura, campionamento e perizia.

Soltanto il delegato governativo o suoi rappresentanti hanno il diritto di presenziare tutte le operazioni.

Art. 15.
Controperizia.

Potrà pure la Regìa, sopra fondati richiami del fornitore, ovvero nel proprio interesse, far precedere ad una controperizia, la quale, sia nell'uno che nell'altro caso, sarà definitiva ed inappellabile.

La Regìa ed il fornitore potranno egualmente a tutela del proprio interesse chiedere che si proceda ad una nuova perizia in base a nuovi campioni, da estrarsi in quei modi e con quelle cautele che dalla Regìa stessa saranno ritenute opportune perchè questi rappresentino veramente il contenuto della botte o collo.

Se le nuove perizie vengono fatte ad instanza del fornitore, questi dovrà rifondere le spese all'uopo sostenute dall'Amministrazione.

A far parte della Commissione incaricata della controperizia verrà sempre chiamato uno dei membri della Commissione nominata per la prima perizia con voto deliberativo.

Art. 16.
Avvisi al fornitore.

Il fornitore o suo rappresentante sarà dalla Regìa tre giorni prima avvertito del giorno in cui avrà luogo ciascuna delle operazioni di pesatura, campionamento, perizia o nuova perizia.

Nel caso in cui il fornitore o suo rappresentante non intervenisse alle dette operazioni, o se intervenuto si assentasse per qualsiasi causa durante il corso delle medesime, queste proseguiranno regolarmente come se esso vi fosse presente, nè sarà mai tenuto conto di qualunque atto o riserva del fornitore a riguardo di dette operazioni.

L'Amministrazione è in facoltà di accettare il rappresentante proposto dal fornitore, o di esigere che sia surrogato da altro.

Art. 17.
Eccedenza e difetto di fornitura.

Benchè i tabacchi di ciascun tipo non debbano essere accettati se non nella proporzione della quantità convenuta, la Regìa potrà, se lo giudicherà conveniente, ricevere sia in più, sia in meno, sino alla concorrenza del 10 per cento ed al prezzo convenuto pel tipo rispettivo.

Art. 18.
Tabacco da rimpiazzare.

I tabacchi che saranno stati definitivamente rifiutati dalla Regìa verranno posti a disposizione del fornitore, il quale dovrà riesportarli nel termine di un mese dalla data del notificatogli rifiuto, coll'osservanza delle leggi, regolamenti e norme doganali.

Trascorso il termine di un mese, il fornitore corrisponderà alla Regìa a titolo di magazzinaggio centesimi dieci per ogni tonnellata lorda di tabacco e per ogni giorno di ritardo nel ritiro del genere.

Egli dovrà inoltre sostituire al tabacco rifiutato altro di buona qualità conforme ai tipi, e la surrogazione avrà luogo nel termine di due mesi decorrendi dalla data del rifiuto, quando trattasi di tabacco d'Europa; se invece trattasi di tabacco d'America dovrà il fornitore in modo valido provare entro due mesi decorrendi dalla stessa data l'effettuato imbarco del tabacco, mentre per la materiale consegna gli sono concessi quattro mesi di tempo, decorrendi sempre dalla data del rifiuto.

Il tabacco da sostituirsi a quello rifiutato dovrà essere del raccolto dell'annata pattuita per la fornitura.

Quando il tabacco presentato non abbia tale requisito potrà essere rifiutato dalla Regìa, applicando il disposto dall'art. 21.

Art. 19.
Formazione di nuovi tipi.

Avvenendo che i tipi coi quali devono essere confrontate le provviste avessero sofferto un deterioramento per fermentazione, umidità, od altre cause, in modo da non poter più rappresentare il loro vero carattere primitivo, l'Amministrazione farà procedere, d'accordo ed in presenza del fornitore, alla formazione di nuovi tipi in base alla classificazione dei tipi precedenti.

Art. 20.
Del pagamento.

I pagamenti avranno luogo dopo che sarà stata pronunziata la definitiva accettazione delle partite, come è stabilito all'art. 5, e nel tempo necessario per la spedizione del mandato in via regolare a norma delle discipline vigenti in proposito nell'Amministrazione della Regìa.

I pagamenti avranno luogo a scelta della Regìa in oro effettivo, o in biglietti di Banca colla differenza dell'aggio fra la carta e l'oro, secondo la media del listino di Borsa del giorno precedente al pagamento.

Art. 21.
Sull'indennità in caso di non effettuata consegna.

Nel caso in cui il fornitore non avesse consegnato o surrogato il tabacco alle epoche stabilite, o se questo venisse nuovamente rifiutato dopo la surrogazione, resta in facoltà della Regìa o di provvedere la qualità e quantità mancante del tabacco a sua scelta sulle piazze d'America o d'Europa a spese, rischio e pericolo del fornitore stesso, oppure di ripetere un'indennità del 20 % sul prezzo contrattuale.

Tale indennità sarà in facoltà di ripeterla sia dal fornitore sia dalla casa di commercio o persona che avesse assunto la garanzia, sia dall'uno o dall'altra congiuntamente e solidariamente, e ciò tutto dietro a semplice richiesta accompagnata da analoga liquidazione, e senza obbligo di alcuna citazione giudiziaria o di altro atto legale qualsiasi per costituirli in mora.

Il calcolo delle indennità verrà stabilito sul peso mancante a complemento di quello convenuto in contratto, ed applicando i prezzi parziali alle proporzioni di quantità che rimangono a somministrarsi per ciascun tipo.

Nel caso in cui la fornitura fosse stabilita sopra un determinato numero di botti, il peso netto di ciascuna di esse nel calcolo di tale indennità verrà computato in ragione del peso medio delle partite già consegnate qualora abbia avuto luogo una parte delle consegne, oppure in ragione di sei quintali quando trattasi di tabacco Virginia, di sette quintali se trattasi di tabacco Kentucky, e di quintali quattro se Maryland.

Art. 22.
Della garanzia.

Per garanzia dell'esatto adempimento dei patti e condizioni sopra enunciati, il fornitore si obbligherà di rispondere alla Regìa con tutti i suoi beni presenti e futuri.

Inoltre presenterà cauzione corrispondente al venti per cento del totale importare della fornitura e in contanti o in titoli di rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, calcolata al corso di Borsa del giorno precedente a quello del deposito, od in obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale.

Potrà tener luogo del deposito sovraindicato la garanzia solidale di Ditte di commercio o persone che proposte dal fornitore fossero di gradimento dell'Amministrazione della Regìa.

L'aggiudicatario e chi presta per esso cauzione dovranno eleggere il proprio domicilio nella città ove ha sede l'Amministrazione della Regìa.

Art. 23.
Delle contestazioni.

Ogni contestazione che potesse insorgere riguardo alla vera significazione od interpretazione del presente capitolato e sull'esecuzione della fornitura sarà sottomessa al giudizio di tre arbitri da eleggersi l'uno dalla Regìa, l'altro dal fornitore, ed il terzo sarà nominato di comune accordo da ambedue le parti.

Nel caso di discordia nella scelta del terzo, a cura della parte più diligente ne sarà provocata la nomina dal Presidente del Tribunale di commercio del luogo, e dove questo non esistesse, dal Presidente del Tribunale civile.

Il giudizio che verrà pronunciato dagli arbitri sarà definitivo ed inappellabile.

Le spese di contratto e di registro, nonchè tutte le altre relative al contratto saranno a total carico della Regìa.

Firenze, 21 marzo 1874.

PER LA SOCIETÀ
Il Comitato: A. DI COSSILLA — VERDURA.

MODELLO DI SOTTOMISSIONE

TABACCO IN FOGLIA di (1)
. . . lotto (2) . . .

SOTTOMISSIONE

Contenente l'offerta per la somministrazione di (3) . . . . di tabacco in foglie di (4) . . . .

I . . sottoscritt . . negoziant . . a (5) . . . . . . avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel quaderno d'oneri stabilito dalla **Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi** e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* N. . . . nonchè dell'avviso relativo all'appalto fissato dalla Società medesima, che munito di marca da bollo e controfirmato da . . . . sottoscritt . . . si unisce alla presente, dichiar . . . di obbligarsi senza riserva alcuna di somministrare alla medesima, ai patti e condizioni in essi contenuti (3) . . . . di tabacco in foglia di (4) . . . . conforme ai tipi formati dall'Amministrazione e da . . . . . pienamente esaminati ed accettati, al prezzo per cadun quintale metrico netto di

Lire (6) . . . . per tabacco del tipo
» . . . . per quello del tipo
» . . . . per quello del tipo

ed in media attenendosi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per cadun tipo al prezzo di lire (7) . . . . egualmente per cadun quintale metrico netto, posto franco di spese nei magazzini dell'Amministrazione suddetta situati in (8). . . .

Per garanzia della presente sottomissione dichiar . . . di aver eseguito il deposito stabilito con l'avviso d'asta nelle Casse della Società come dall'unito certificato.

Dichiar . . . ancora che si obblig . . . di prestare la cauzione definitiva per la esecuzione del contratto a termini dell'articolo 22 del capitolato d'oneri mediante (9) . . . .

Dichiar . . . per l'esecuzione del contratto di fare elezione di domicilio a Firenze presso (10) . . . . abitante in contrada . . . . N. . . . piano . . . .

Elegge un suo rappresentante agli effetti dell'art. 16 del capitolato nella persona di . . . .

Firenze, addì . . . .

Firma del Sottomissionario

(1) Qualità del tabacco.
(2) Indicare il lotto e lotti pei quali si fa la sottomissione.
(3) Indicare il quantitativo in chilogrammi.
(4) Qualità del tabacco.
(5) Dimora del negoziante.
(6) Prezzo per ogni tipo e indicazione dello stesso.
(7) Prezzo complessivo dei tipi nelle proporzioni dell'avviso d'asta.
(8) Indicare il luogo di consegna, cioè San Pier d'Arena, Livorno, Napoli o Venezia.
(9) Indicare il modo di cauzione, se cioè in contanti, in valori, o per mezzo di garanzia solidale di Ditta di commercio o persone. In quest'ultimo caso indicare il nome della Ditta o persona.
(10) Nome della persona presso cui s'intende di eleggere domicilio e suo luogo di abitazione.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che la Cedola semestrale N. 6 delle Obbligazioni Serie A di questa Compagnia in L. 7 50 in oro, scadente il 1° aprile prossimo, sarà sotto deduzione
di L. 1 03 per tassa di ricchezza mobile, e
di L. 0 09 per tassa sulla circolazione dei Titoli,

L. 1 12 pari a L. 1 01 in oro, — pagata in L. 6 49 nette in oro dalle Ditte qui appresso:

in **Roma** — dalla Banca Italo-Germanica.
Napoli — dal signor Florestano Di Lorenzo.
Milano — dai signori Vogel e C.
Firenze — dalla Sede (in liquidaz.) della Banca Italo-Germanica.
Venezia — dai signori J. Levi e figli.
Torino — dai signori U. Geisser e C.
Genova — dai signori Vust e C.
Livorno — dai signori F. di G. N. Modena e C.
Londra — dalla Banca Anglo-Italiana.

I portatori delle Obbligazioni Serie A per esigere nelle piazze estere la Cedola N. 6 dovranno presentare il Titolo relativo.

Dalle stesse Ditte saranno pure rimborsate le centoventi Cartelle di Obbligazioni della stessa Serie A estratte il 18 corrente a forma dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 andante, N. 67, con che i Titoli presentati al rimborso siano corredati di tutte le Cedole *(Coupons)* non scadute.

1812 **La Direzione.**

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi oggi in questo ufficio di prefettura, conformemente allo avviso di asta del 21 febbraio ultimo scorso,

Lo appalto della fornitura del vestiario dei militi a cavallo della provincia di Palermo, per la durata di anni 3, venne deliberato per la presunta complessiva somma di lire 39,900, *dietro l'ottenuto ribasso di lire* 0 25 *per* 100 *sul prezzo di stima.*

Il termine utile, fatali, per rassegnare offerte in diminuzione del detto complessivo prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 2 aprile p. v.

Tali offerte saranno ricevute in questo ufficio, ma ove più di una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Palermo, 18 marzo 1874.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: S. SCIMONELLI.

1780

BANDO A TERZO RIBASSO.
(2a *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Carlo e Sebastiano Riganti rappresentati dal sottoscritto procuratore.

In danno dei signori Antonino, Luigi e Francesco Polinari domiciliati in Castelnuovo di Porto.

In sequela di sentenza della 1a sezione del tribunale civile di Roma del 27 luglio 1872 con cui fu ordinata la vendita dei fondi qui appiè descritti; ed in virtù di altra sentenza del 31 gennaio decorso, che ordinò il nuovo incanto per la udienza del 30 aprile prossimo, nell'udienza fissata si procederà alla vendita dei seguenti fondi:

1. Casa sita in Castelnuovo di Porto in contrada le Fornaci con due stalle sottoposte per L. 854 36;
2. Casa sita come sopra in contrada il Maldonato, con basso ad uso abitazione per L. 2633 70;
3. Due bassi in Castelnuovo di Porto in contrada da Camerino per L. 728 68, e due case con suo orto in Castelnuovo di Porto contrada il Borgo per L. 3991 14;
4. Fondo sito come sopra vocabolo Valcerasa coltivato a vigna per L. 884 39;
5. Due fondi seminativi siti come sopra vocabolo Valcerasa per L. 1182 22;
6. Fondo posto come sopra vocabolo Valcerasa seminativo, olivato per lire 780 35;
7. Fondo sito come sopra voc.° Chiarano vignato per L. 1241 44;
8. Fondo sito nel territorio di Riano vocabolo Velselciosa seminativo, olivato per L. 1690 96;
9. Fondo sito come sopra voc.° Monte Fiore o Fratta Bergogna per L. 710 18;
10. Fondo sito in Castelnuovo di Porto vocabolo il Ponte Olivato ortivo per L. 382 18.

Condizioni della vendita:

1. Il compratore subentrerà in tutti i diritti ed obblighi del debitore espropriato;
2. L'offerente dovrà prima depositare in cancelleria il decimo del valore del prezzo d'incanto e le spese approssimative d'incanto, vendita e trascrizione a norma dell'art. 672 Codice di procedura civile, e come meglio dal bando esibito nelle cancellerie del tribunale civile di Roma e della pretura di Castelnuovo di Porto.

Roma, 18 marzo 1874.

1764 FRANCESCO ANTONICOLI proc.

N. 98. reg. 15. DECRETO. 1177
(3a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. Ia, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Cav. dott. Gaspare Carizzoni, pres. - dott. Paolo Pogliani, giudice - dott. Eugenio Vosgien, id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso ed allegati,

Dichiara

Competere alla ricorrente donna Elisa Bolzoni vedova Mascherpa, di Milano, il diritto successorio sui certificati di rendita pubblica sottoscritti, ed essere quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a di lei favore il tramutamento dei certificati medesimi, sia in cartelle al portatore, sia in altri certificati al di lei nome secondo la dichiarazione che la stessa emetterà a' termini degli articoli 57 e 93 del regolamento succitato.

Descrizione dei certificati:

1° n. 14635 della rendita di . . . L. 100
2° » 14636 . . . . » 100
3° » 22355 . . . . » 5

emessi in Milano i primi due il 20 settembre 1862, ed il terzo il 10 gennaio 1863, consolidato al 5 per 0/0.

Milano, il 1° febbraio 1874.

CARIZZONI pres.
E. SARTORIO vicecanc.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

Dietro ricorso della nobil donna contessa Giovanna Molza in Calori Stremiti conte Eugenio e contessa Laura Molza in Marchetti Adamo, entrambe di Modena, col quale hanno chiesto, come uniche ed assolute proprietarie, lo svincolo delle due cartelle del Debito Pubblico italiano, l'una intestata al nome della contessa Maria Carolina Marchisio fu Filippo Giuseppe, n. 55828, della rendita di it. L. 300 5 per 0/0 annue, l'altra al nome della contessa Vittoria Marchisio fu Filippo Giuseppe, n. 56102, dell'annua rendita di L. 145 5 per cento, il tribunale di Modena con sua ordinanza 18 febbraio u. s. ha ordinato lo svincolo delle precitate cartelle e la conversione delle medesime in semplici titoli di credito al portatore.

Tanto per ogni effetto di legge.

1722 V. EUGENIO CALORI STREMITI.

1711 AVVISO

a norma dell'articolo 18 del regolamento 13 febbraio 1867 per l'esecuzione della legge 25 giugno 1865 sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

Il geometra Alessandro Cantù, domiciliato in San Remo, intendendo riservarsi formalmente i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno a norma della legge 25 giugno 1865 e regolamento 13 febbraio 1867 ha depositato alla prefettura di Porto Maurizio in data 20 ottobre 1873 due esemplari d'un piano della città e dintorni di San Remo colla richiesta dichiarazione a norma dell'articolo 13 del suddetto regolamento, e quindi ne fa la dovuta pubblicazione a mente dell'art. 18.

San Remo, 6 marzo 1874.

A. CANTÙ.

DELIBERAZIONE. 1696
(1a *pubblicazione*)

La prima sezione della Corte di appello di Napoli nel dì 20 febbraio 1874 pronunziava la seguente deliberazione:

La Corte deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato cav. Winspeare, dichiara che si fa luogo all'adozione chiesta dai coniugi Nicola Giovanni Iovine, di anni 75 compiti, nativo di S. Sebastiano al Vesuvio, figlio dei furono Francesco e Rosalia Cratielle, e Maria Michele Filoza, di anni 68 compiti, nativa di Massa di Somma, figlia de' furono Giuseppe e Grazia de Luca, in persona del trovatello Nicola Brica di Napoli, segnato con la lettera G, n. 221, di anni 19 compiti, domiciliato in detto comune di Massa di Somma. Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, ed altre due alle porte delle sedi municipali degli adottanti e dell'adottato, e che sia da ultimo pubblicato nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli e nel Giornale Ufficiale del Regno.

EUGENIO PETRELLI avv.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor pretore con decreto in data 21 corrente nominava d'uffizio il signor Tognetti Angelo, domiciliato in via Borgo Novo, n. 50, in curatore all'eredità giacente di Risi Vincenzo, deceduto nel vicolo della Traspontina, n. 7, la sera del 22 gennaro scorso, senza che si conoscano eredi, e siccome ebbe luogo la apposizione dei sigilli, con decreto in data 24 corrente, debitamente registrato, veniva ne ordinata la remozione demandandone l'incarico a questa cancelleria comprensivamente alla compilazione dell'inventario.

Roma, 24 marzo 1874.

1808 Canc. MURATORI COSTANZO.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente Avvisi d'Asta ed Annunzi Giudiziari.

CAMERANO NATALE, gerente provv.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.